

Potenza, 03 agosto 2018

**Alle Associazioni di Categoria
Alla Stampa**

Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

DOCUMENTO

In risposta alle accuse di presunta inefficienza rivolte al Dipartimento Agricoltura Regionale, si mette in evidenza quanto segue.

1) Pagamenti

Il dato comunicato dalla Regione proviene dal Sistema di Supporto alle Decisioni – AGEA, che, nell'ultima versione del quadro di "ESECUZIONE PAGAMENTI - MONITORAGGIO PAGAMENTI EMESSI - Riepilogo pagamenti FEASR 2014-2020 per Programma" del 30 luglio 2018, nel quale si riporta la percentuale di utilizzo della dotazione del PSR Basilicata 204-2020 al 15,74%, dato peraltro già superato grazie ai pagamenti avvenuti nei giorni successivi.

Il dato del sistema non può paragonarsi ad una opinione personale priva di fondamento, in quanto non basata su alcuna fonte ufficiale.

2) Semplificazione amministrativa

La Regione Basilicata, al termine di una fase di confronto istituzionale con le Organizzazioni di Rappresentanza, in primis Coldiretti, ha riconosciuto (DGR 483 del 8/6/2018,) i procedimenti amministrativi, la cui istruttoria, ai sensi della Legge Regionale 04/08/2011 n. 17, art. 26, può essere effettuata dai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola in possesso del riconoscimento di cui all'articolo 9 del DM 27 marzo 2008.

Alle associazioni di categoria, per essere chiari, per il tramite dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (Caa) riconosciuti dalla Regione Basilicata, vengono demandate alcune funzioni, al fine di aiutare sia gli agricoltori e che amministrazione a snellire e facilitare l'iter burocratico relativo ad alcune istanze, nella logica del principio di sussidiarietà.

Sono state approvate le modalità di certificazione da parte dei CAA della data di inoltro delle istanze e quelle relative all'intervenuto decorso dei termini di conclusione del procedimento, nonché la relativa modulistica. Già nel deliberato è stato dato atto della necessità di procedere periodicamente alla revisione dell'elenco dei procedimenti individuati, per la piena attuazione di quanto previsto dall'articolo 26 della legge regionale n. 17 del 2011.

La Regione è impegnata nella realizzazione del proprio Sistema Informativo Agricolo (SIA-RB), attraverso il quale si attua il codice dell'Amministrazione digitale e che gestirà il rapporto tra Regione ed agricoltori, consentendo anche di misurare gli impatti del PSR e produrre censimenti geolocalizzati.

Con il nuovo sistema la totalità delle attività e dei procedimenti amministrativi in materia agricola svolte dal Dipartimento saranno gestiti attraverso l'adozione del sistema informativo SIA-RB, che consentirà una maggiore rapidità di esecuzione delle istruttorie, la semplificazione amministrativa e l'interoperabilità con le banche dati degli atti utili a rendere le procedure corrette ed omogenee in maniera anche interconnessa anche con gli altri uffici regionali.

In questo scenario diventa importante la collaborazione con i CAA in quanto saranno loro i primi maggiori fruitori del SIA-RB nella figura di intermediazione tra l'agricoltore e la Pubblica Amministrazione ed a loro in primis saranno dedicate delle sessioni formative per l'utilizzo del SIA-RB non solo per il PSR ma in particolare per la richiesta della certificazione fitosanitaria e le pratiche UMA nonché le procedure riguardanti i Comparti Olivicolo, Vitivinicolo e Zootecnico. Il modulo inerente il fitosanitario è già stato approntato ed è in via di utilizzo; il modulo UMA sarà disponibile per la prossima campagna, previa acquisizione del protocollo per la sincronizzazione dei dati SIAN – SIARB, attualmente in fase di definizione con Agea coordinamento.

3) Pascoli Demaniali

Il Regolamento della Regione Basilicata per il pascolo sul demanio pubblico nasce per disciplinare una prassi basata su usi e consuetudini locali che però, in molti casi, evidenziava un non corretto utilizzo dei beni pubblici con grave pregiudizio per boschi e pascoli.

Come più volte ribadito dagli uffici preposti del Dipartimento Agricoltura nei numerosi incontri tenuti sull'argomento assieme alle organizzazioni agricole, pur essendo condivisibile l'adeguamento delle norme di utilizzazione agricola dei terreni demaniali alle disposizioni previste dall'art. 6 del D.lgs. 228/2001, nella fattispecie di concessione di pascoli e boschi demaniali la proposta di modifica del regolamento regionale (di competenza del Consiglio Regionale) presenta numerose criticità.

La concessione in fitto di beni demaniali secondo la normativa sui contratti agrari (anche in deroga) con periodi variabili da 1 anno a 9 anni potrebbe

essere una soluzione sicuramente più confacente alle esigenze delle aziende agricole nel caso di seminativi o incolti; una durata superiore ad un anno non è, tuttavia, compatibile nel caso si tratti di affittare per il pascolo superfici a bosco.

Il pascolamento dei boschi è tra l'altro regolamentato dalle PMPF (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale) che detta prescrizioni di gestione tra cui la necessità di rotazione delle superfici e del riposo periodico dei suoli di almeno tre anni qualora degradati; se a questo si aggiunge che da un anno all'altro varia il valore e la qualità del pascolo oltre al numero e alla composizione degli allevamenti e delle relative UBA si comprende che la concessione deve necessariamente avere durata annuale.

Occorre ricordare che il Dipartimento Agricoltura, per venire incontro alle esigenze degli allevatori che partecipano alle misura 13 del PSR Basilicata, in numerose occasioni si è fatta parte attiva presso le amministrazioni comunali, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI, affinché adeguassero i loro regolamenti di concessione in fida pascolo alla durata annuale di quello regionale, specificando ai sindaci che la durata annuale legata alla conduzione, quindi alla disponibilità delle superfici, non contrasta con la concessione al pascolamento che invece concede la possibilità di pascolare solo in alcuni periodi dell'anno.

4) Legge sul Castagno da frutto

A seguito dell'entrata in vigore del dlgs. n.34 del 3 aprile 2018 (Testo unico in materia e filiere forestali), è stata predisposta, di concerto con il Dipartimento Ambiente ed energia, la proposta di D.G.R. che stabilisce le linee guida per la coltivazione dei castagneti da frutto in attualità di coltura, in coerenza con quanto stabilito dalla DGR n. 145/2018 che ha approvato i Disciplinari di Produzione Integrata delle colture agrarie, inoltre viene sancito che le operazioni previste dalle linee guida non sono soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 149 del Codice.

L'adozione del provvedimento consentirà di regolamentare le operazioni colturali consentite nei castagneti da frutto superando le situazioni di disagio e incertezza in cui si trovano ad operare i castanicoltori lucani; l'accesso alle risorse della PAC: i castagneti da frutto in attualità di coltura rientrerebbero nella SAU beneficiando così degli aiuti disaccoppiati ad ettaro previsti del primo pilastro della PAC; infatti i boschi, poiché non compresi nella SAU, non ne beneficiano; l'accesso agli aiuti del secondo pilastro PSR: alcune misure sono compatibili per i castagneti da frutto in attualità di coltura, quali le misure agroambientali 10 e 11, altre misure tipo la 8, sono invece destinate esclusivamente ai boschi.

5) Bando misura 5.2

Il bando relativo alla sottomisura 5.2 è stato oggetto di proroga al 23 settembre dei termini di presentazione della domanda di aiuto.

La disposizione si è resa necessaria a causa della persistenza di problemi tecnici che non rendono possibile il rilascio della domanda sul portale SIAN ai potenziali beneficiari. A tal proposito sono state più volte evidenziate e condivise con chiarezza alle organizzazioni di rappresentanza le attuali complessità riscontrate nelle procedure gestionali predisposte da Agea / SIN, nonostante le quali gli Uffici dipartimentali forniscono continua assistenza e intermediazione verso Agea.

6) Fauna selvatica - cinghiali

In merito alla tematica “cinghiali”, la Regione Basilicata, con D.G.R. n. 207/2018, ha approvato il piano di controllo per tale specie per il periodo 2018/2020, prevedendo l’abbattimento di non meno di 4.500 capi per la sola annualità 2018 ed il piano di abbattimento selettivo, mediante la caccia di selezione, prevedendo in tal caso l’abbattimento di ulteriori 2.500 capi fino al 31.12.2018.

Il piano di controllo prevede la possibilità di attuazione di tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia. Le attività di contenimento sono iniziate nel mese di aprile/maggio 2018 da parte di tutti gli AA.TT.CC. della Regione e ad oggi i dati ufficiali dicono che sono stati abbattuti circa 600 cinghiali.

L’atto prevede anche la possibilità di abbattere capi di tale specie da parte del proprietario e/o conduttore del fondo agricolo, se munito di abilitazione al controllo del cinghiale, oltre alla possibilità di installare i chiusini. Ad oggi sono in essere tutti gli strumenti legalmente previsti, oltre all’attività di monitoraggio sulla specie.

Approvata nei giorni scorsi la DGR che finanzia con fondi del PO-FESR 2014-2020, nell’ambito del Programma INNGREENPAF, la gestione dei piani di controllo con 100 mila euro ad ognuno dei 5 parchi lucani.

7) Consorzi di Bonifica

Ai sensi del Capo VI - artt. 27 e segg. della L.R. 16 gennaio 2017 n. 1, recante “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio”, la Regione Basilicata svolge un controllo preventivo di legittimità e di merito, ed un controllo successivo di sola legittimità, sugli atti dei Consorzi di Bonifica. È pertanto di tutta evidenza come esulano e debbano esulare, ex lege, da ogni controllo regionale, giusta l’autonomia attribuita ai Consorzi, tutti gli atti relativi all’elezione degli organi dei Consorzi stessi.

8) Consorzi di difesa

Si condivide quanto proposto, in una prospettiva in cui i Condifesa possano assumere un ruolo più incisivo nella ricerca di compagni disposte ad stipula-

re contratti per eventi meno convenienti (pensiamo alle siccità e alluvioni). Una maggiore incisività del proprio lavoro lo avrebbero nell'organizzare workshop tra imprenditori e compagnie assicuratrici per meglio focalizzare le criticità e le opportunità di ognuna delle parti.

Il fondo mutualistico è ritenuto uno strumento idoneo in cui far confluire fondi già stanziati dal Ministero per le calamità e non utilizzati (economie di spesa). In questa ottica è già stato assicurato in diverse occasioni l'interesse della Regione.

Una incisiva campagna di divulgazione delle opportunità offerte dai Condifesa, potrebbe sensibilizzare il comparto agricolo verso il considerare il premio assicurativo come un investimento piuttosto che come una spesa. In quest'ottica è evidente che maggiore è l'universo degli assicurati, maggiore sarà l'interesse delle compagnie.

9) Diversificazione e multifunzionalità

Ferma restando la mancata emanazione, dopo tre anni, dei decreti attuativi sui criteri per il riconoscimento degli operatori dell'A.S. previsti dalla stessa Legge n. 141/2015 in materia di agricoltura sociale, in Basilicata è stato avviato un ampio dibattito con tutti gli stakeholder interessati alla materia, dalle OO.PP. al mondo cooperativo, dal socio assistenziale all'amministrazione penitenziaria, per iniziare la costruzione della rete, elemento imprescindibile sia per la costruzione di un testo condiviso, conforme alla legge nazionale, che per la buona applicazione della legge stessa.

Il disegno di legge, del quale si è discusso anche nella tavola rotonda organizzata nell'ambito del workshop che si è tenuto a Matera lo scorso 6 luglio a cura della Rete Rurale Nazionale, è stato approvato dalla Giunta regionale ed è in attesa del via libera delle competenti commissioni consiliari.

Per quanto attiene il bando per il sostegno alle attività multifunzionali in agricoltura (Sottomisura 6.4.3), si prevede l'attivazione dello stesso nel prossimo autunno, essendo stato opportuno apportare alcune modifiche alla scheda di Misura del PSR e verificare le evoluzioni normative dell'agricoltura sociale.

10) Invecchiamento attivo

Tale questione non è di diretta competenza del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali.

11) Sistema del credito

Con D.G.R. 13 ottobre 2016 n. 1177 la Regione Basilicata ha approvato uno schema di accordo con l'ABI regionale per agevolare gli investimenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, fondato sui principi dell'accordo "Banche 2020" a livello europeo ed in grado di fornire al benefi-

ciario, già in possesso di decreto di concessione, un finanziamento bancario fino al 100% delle spese relative all'investimento. L'accordo è stato sottoscritto dai 15 istituti bancari maggiormente rappresentativi a livello regionale.

Inoltre, facendo seguito ad una complessa attività di indagine del mercato creditizio regionale, scevra d'ogni condizionamento corporativo, e culminata nell'approvazione, con D.G.R. 14 luglio 2017 n. 731, della Valutazione ex-ante (VexA) strumenti finanziari, la Regione Basilicata sta terminando la procedura di adesione al Fondo di Garanzia Multi-Regionale promosso dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), in collaborazione con BEI e CdP S.p.A., al fine di implementare uno strumento di erogazione di garanzie e co-garanzie su investimenti anche extra-PSR in grado di garantire una leva finanziaria pari ad almeno 4-5 volte le risorse che si stima di mettere in campo all'uopo, pari a 5 milioni di euro.

Il tema del credito sarà inoltre affrontato nella seconda parte dell'anno attraverso un confronto diretto con i soggetti che operano sul territorio in tema di garanzie collettive (Confidi), strumenti anch'essi ritenuti di particolare importanza per il sostegno agli investimenti e all'accesso al credito, come evidenziato nella medesima VexA.

12) Uffici UECA, Psr Basilicata e AGEA

In premessa, va evidenziato che il problematico avvio della programmazione e dei pagamenti, trova una causa specifica nella complessità delle procedure predisposte dall'OP Agea e dalle difficoltà del medesimo organismo a dare soluzione in tempi rapidi alle molteplici criticità che tutte le regioni propongono.

In tal senso la Regione Basilicata, sempre ricercando la massima condivisione delle Organizzazioni di Categoria, ha con forza sollecitato Agea verso la soluzione delle criticità che impediscono una fluida gestione dei pagamenti, nella consapevolezza che tale difficoltà genera ulteriori effetti negativi sulle attività di competenza degli Uffici dipartimentali, dell'Ufficio UECA in modo particolare.

Negli ultimi mesi sono state pertanto ricercate soluzioni procedurali anche a livello locale, rendendo più frequenti ed operative le relazioni con i CAA, soggetti fondamentali di tutto il processo, dalla cui gestione delle domande di aiuto dipendono molti degli esiti del corretto procedimento del pagamento.

Tale collaborazione fra Agea, uffici dipartimentali e CAA è di fondamentale importanza per contribuire ad attutire le criticità poste dalle procedure dell'OP Agea.

E quando ciò accade, gli esiti sono evidenti, in quanto generano azioni correttive delle anomalie nelle domande di aiuto dei CAA, nel miglioramento degli elementi di controllo attivati dal sistema VCM, consentono di effettuare

continui ricicli delle procedure di pagamento massivo da parte dell'Organismo Pagatore, con evidenti benefici per gli agricoltori. Va in tal senso evidenziato, a solo titolo esemplificativo, il recente pagamento con due decreti AGEA (nn. 181 e 182), di 253 domande di biologico per un valore complessivo di poco più di un milione di euro. Pagamenti per ulteriori 1,9 milioni di euro a 2553 pratiche relative alla Misura 13, Indennità compensativa con il decreto AGEA n. 183 emesso il 3 agosto 2018. A cui si aggiunge anche il decreto 184 che paga ulteriori 793mila euro a pratiche relative alle misure 6.1 e 11.

13) Risposte agli esempi dei casi riportati (Anomalie pratiche AGEA)

Per ogni campagna di presentazione delle domande, AGEA disciplina i Criteri di controllo delle Domande di Pagamento per le Misure connesse alle superfici e le Misure connesse agli animali presentate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e del Reg. UE 1305/2013. Rientra nelle istruzioni operative, anche il dettaglio sul controllo amministrativo SIGC circa il controllo della conduzione delle superfici.

Nello specifico si evidenzia che una parcella, per essere inserita in una domanda, deve essere presente nel fascicolo dell'agricoltore interessato al momento della presentazione della domanda di pagamento, ferma restando la disponibilità alla data del 15 maggio. Si procede pertanto alla verifica della disponibilità delle superfici aziendali al 15 maggio anno di riferimento e al 11 novembre anno di riferimento. Pertanto, le aziende che hanno il 2078 bloccato sono quelle che non hanno mantenuto la conduzione delle particelle sino all'11 novembre dell'anno di riferimento.

Si evidenzia che tra gli obblighi/impegni sottoscritti con l'adesione all'ex reg. CEE 2078/92 – misura F “Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni” vi è quello di non assoggettare le superfici ritirate ad altre misure relative ad altri regolamenti. Ciò significa che nuovi impegni non sono compatibili con la misura F, fino alla chiusura della ultima campagna di riferimento, ovvero fino al 11 novembre del 20esimo anno di impegno.

Per la soluzione delle anomalie SRD G1, in sede di incontro tecnico svoltosi a Matera in UECA in data 27 Luglio u.s. è stato fornito a tutti i CAA l'elenco delle domande interessate da anomalie, tra cui l'anomalia SRD G1 riconducibile alla presenza di particelle richiesta a premio su interventi incompatibili presenti su domande vecchia e nuova programmazione stessa annualità. Dal dettaglio fornito, si individuano le misure non compatibili, e la sede UECA operativa per la risoluzione della anomalia, dove poter definire la correttiva necessaria.

L'anomalia relativa al Cambio beneficiario è ora correggibile a seguito dell'emanazione in data 27 luglio 2018 da parte del MIPAAFT della Circolare “Disposizioni in materia di subentro nella conduzione di aziende agricole biologiche - SIB” con protocollo di uscita della DG PQAI n. 0055511.

La norma doveva originariamente essere contenuta in uno specifico D.M. sui controlli del biologico che riguarda complessivamente tutte le disposizioni in materia di controlli e di operatività degli OdC, visto però l'allungamento dei tempi di emanazione del Decreto, grazie anche alle pressioni della Regione Basilicata e della Regione Marche, il Ministero ha licenziato la predetta Circolare, che è stata trasmessa anche a tutti i CAA nazionali.

Nel corso della riunione svoltasi in Agea il 1° agosto scorso, alla presenza di tutte le regioni che rientrano nell'Organismo pagatore nazionale, Agea ha comunicato che sta adeguando i software alla Circolare del Ministero; in tal senso metterà a disposizione a brevissimo la modifica del controllo che renderà valide le notifiche dei subentranti presentate entro i 60 gg; a seguire, sarà messa a disposizione una funzionalità che consentirà al funzionario regionale di sbloccare i subentri con notifiche oltre i 60 gg in presenza della certificazione dell'OdC visionata sul SIB e che dovrà essere allegata in fase di istruttoria.

AGEA ha richiesto al MIPAAF di emanare analogo provvedimento anche per il SQNPI (Agricoltura Integrata).

Cambio intervento. Attualmente presso le sedi operative di UECA, sono in corso le attività di correttiva di cambio intervento per la misura 11. Si precisa che preliminarmente alla liquidazione della domande di sostegno/pagamento 2016 e la relativa conferma di pagamento 2017, il beneficiario in cui ricorre tale circostanza deve necessariamente provvedere alla firma della correttiva della domanda presso la sede UECA competente. Gli uffici stanno procedendo, man mano che i beneficiari si recano presso l'Ufficio UECA, a sottoscrivere le correttive, alla soluzione di questa anomalia e ai relativi pagamenti per l'annualità 2016 e 2017.

Domande Bio. Non sono ammissibili correttive in merito alla EFA: le superfici a biologico soddisfano ipso facto all' EFA, ciò significa che l'EFA in biologico non è associabile ad un intervento a pagamento, ma intervento a premio zero. Si precisa altresì che il settore DU e PSR sono collegate a due schede di validazioni diverse, pertanto la condizione EFA andava aggiornata a fascicolo, prima del rilascio della domanda PSR in questione.

Nell'incontro tecnico del 27 luglio sono state concordate con i CAA le modalità di correzione, che gli stessi dovranno apportare sul fascicolo aziendale, al fine di eliminare le anomalie che non consentono il pagamento di questa misura.

La recente nota del Ministero – DISR III, ha chiarito alcuni aspetti relativi al requisito di ammissibilità ai benefici dell'operazione 10.1, limitatamente al primo anno del periodo d'impegno, circa la data di adesione all'SQNPI. Ciò ha significato una modifica nell'algoritmo automatizzato, che vedrà ulteriori

ricicli di pagamento. La gestione informatica delle NC è in fase di collaudo presso AGEA

La Regione ha posto ad Agea il tema della semina su sodo nella riunione bilaterale del 19 luglio scorso. Nell'occasione, come già relazionato alle Organizzazioni di categoria nella riunione del Tavolo Verde del 23 luglio scorso, sono stati analizzati, in particolare, i due controlli informatizzati che hanno determinato un mancato riscontro su un ben 90 % delle domande. Nello specifico si è rilevata la mancata indicazione da parte dei CAA dell'intervento di semina su sodo all'interno del Piano Colturale, alla data del 15 maggio, relativamente alle particelle dichiarate nelle domande di sostegno.

Al fine di aggiornare gli esiti, è necessario un urgente intervento di corretta/aggiornamento del piano colturale, alla data del 15 maggio. Il CAA dovrà provvedere alla compilazione del campo di dettaglio relativo al tipo di semina – "su sodo". La riunione del Tavolo Verde è stata pertanto la prima occasione per comunicare tale anomalia ai CAA, prevedendo anche specifici incontri con l'Ufficio UECA, per una verifica dell'intervento correttivo da parte dei medesimi Centri di Assistenza Agricola.

Per quanto attiene l'anomalia relativa alla pratica del mancato ristoppio, nel corso della medesima riunione con Agea, è emerso che i CAA devono indicare, sul piano di coltivazione, la nuova coltura entro la data del 14 novembre dell'anno d'impegno, per permettere il controllo circa l'assenza di ristoppio negli avvicendamenti colturali, verificando che le colture dichiarate al 15 maggio e al 14 novembre, anno d'impegno, non generino ristoppio. Si è accertato che il CAA può procedere ad indicare la coltura al 14 novembre 2018, potendo già intervenire in modalità alfa-numerica. Si rappresenta la necessità di intervento del CAA per l'anno 2018, al fine di garantire il pagamento degli anticipi sulla misura in esame.

Su tutti questi elementi di correzione da effettuare, a seguito degli aggiornamenti del CAA sul piano di coltivazione, AGEA provvederà ad un riciclo di pagamenti automatizzati. Successivamente, UECA potrà procedere con le istruttorie, in modalità manuale, per la risoluzione delle anomalie residue.

Riguardo alla misura 2078, per le pratiche interessate dall'inchiesta Basentini e Woodcock, l'Ufficio UECA è in attesa di acquisire elementi secondo la procedura concordata con Agea.